

L I D U
Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo
ONLUS
Membro della
Fédération Internationale des Ligues des Droits de l'Homme

Il Presidente

Pregiatissima
Navy Pillay
Alto Commissario Onu per i Diritti Umani
InfoDesk@ohchr.org

Signora,

la *Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo* non può non condividere la Sua richiesta alla dittatura libica di cessazione immediata delle gravi violazioni dei Diritti dell'Uomo commesse dalla stessa in quel Paese; la sua indignazione per «*il cinismo con cui le autorità libiche ed i mercenari sparano proiettili sui manifestanti pacifici*». Siamo in perfetto accordo con Lei quando scrive: «*La comunità internazionale deve unirsi nella condanna di tali atti ed assumere impegni inequivocabili per assicurare che sia fatta giustizia per le migliaia di vittime di questa repressione*», che usa mitragliatrici, cecchini, e l'aviazione militare con sfacciato disprezzo del diritto internazionale; siamo con Lei quando chiede un'indagine completa ed indipendente sulle responsabilità; rileviamo che la dittatura libica è già nelle condizioni per essere deferita per crimini contro l'umanità a quella *Corte Penale Internazionale Permanente* alla cui istituzione ha contribuito un socio illustre e mai abbastanza compianto proprio di questa *Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo*, il Prof. Paolo Ungari. Detto questo, però, siamo anche a dover constatare come anche questa strage genocida, svoltasi alla luce del sole e sotto gli occhi del mondo, rilevi l'estrema inadeguatezza del sistema dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite* d'oggi, come quello della *Società delle Nazioni* di ieri, a proteggere con interventi cogenti e tempestivi i diritti alla vita, alla libertà ed alla sicurezza di singoli e di popolazioni, prima che il peggio venga compiuto. Se non intervengono

alleanze militari regionali, come l'*Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord*, istituzioni sopranazionali con un certo assetto almeno confederativo, come l'*Unione Europea*, o Stati nazionali interessati agli equilibri del territorio, l'*Organizzazione delle Nazioni Unite* ha meccanismi deliberativi così lenti e soprattutto soggetti ad essere bloccati da sistemi di veti incrociati, strumenti così scarsi d'intervento, dall'impedire all'organizzazione stessa d'andare oltre le condivisibili prediche, e costringere gli interventi stessi a realizzarsi in modo tardivo, quando i crimini si sono compiuti e le vittime non sono più tra noi, o lo sono con un carico di sofferenze indelebile a testimonianza della nostra inefficienza. Per questo la *Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo* trae anche dalla situazione della Libia stimolo per aprire un dibattito senza veli ed ipocrisie sulla necessità d'una riforma dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite*, oggi che la dottrina della responsabilità dei governanti verso le popolazioni governate apre possibilità ideali di scalfire l'idolo falso e bugiardo dell'intangibile sovranità degli Stati e dell'impenetrabilità dei loro affari interni.

Ci rivolgiamo a Lei con questa franchezza, con sensi di viva stima e sinceramente, mi creda, fraterni, perché certi di trovare ascolto in virtù della sua vita, dedicata a propugnare sempre ed ovunque i diritti dell'essere umano

Il Presidente
On. Alfredo Arpaia



A handwritten signature in black ink that reads "Alfredo Arpaia".